



## **RESOCONTO CONVEGNO CASSAZIONE**

Roma capitale, le suggestioni monumentali del Palazzaccio e dell'Aula Magna con i grandi spazi (vuoti) che cercano di farti sentire ancora piú piccolo di fronte alla Giustizia, ecco lo splendido scenario del convegno che ha concluso in modo esemplare il ciclo dedicato dalla Melchiorre Gioia, al danno non patrimoniale rivisitato dalle Sezioni Unite.

Un anno particolare per l'Associazione guidata dal medico legale, Dr. Giovanni Cannavò, che nell'anno in corso ha visto lo straordinario successo, in termini scientifici e di partecipazione, del convegno di Bologna con oltre 1300 partecipanti e del congresso annuale di Pisa.

Iniziamo da sabato mattina, quando sia le relazioni (del Dr. Vittoria, del Prof. Vettori e del Prof. Carpi sotto la esperta conduzione del Prof. Franzoni) sia le conclusioni di Sua Eccellenza Prof. Carbone hanno portato i convegnisti in una atmosfera piú rarefatta, rispetto a quella del giorno precedente, dalla quale, però ricavare meno indicazioni di immediata applicazione pratica ma certamente spunti per approfondimenti prima non affrontati.

Il venerdì mattina la sala, completamente stipata allo stesso modo delle gallerie sovrastanti, non ha fatto sentire neppure un mormorio mentre il Prof. Carbone, con la solita nota eloquenza accattivante, veicolo della sua formidabile cultura (non soltanto giuridica), introduceva il tema del convegno ed a seguire gli altri relatori, ne tracciavano gli aspetti peculiari, ciascuno nella propria chiave prospettica: così il Prof. Franzoni, alla ricerca di un equilibrio anche sociale della rinnovata lettura costituzionale dell'art. 2059, così il Consigliere Amatucci, in una disamina ricostruttiva



del pensiero delle S.U.; così il Dr. Bianchi, portando il suo contributo di neuropsicologo forense; così il Prof. Monateri e il Prof. Ponzanelli, che hanno ancora una volta (e non sarà l'ultima) duellato sul danno esistenziale.

Infine, nelle conclusioni, il Presidente Preden (estensore delle sentenze al centro del dibattito) ha ribadito i punti fermi costituenti il nuovo sistema che le S.U. hanno voluto costruire attorno al danno non patrimoniale.

Diverso, ma non meno attentamente seguito, il dibattito pomeridiano, moderato nelle due sessioni dal Prof. Flavio Peccenini e dal Dr. Damiano Spera, più legato alle contingenze dell'anno appena trascorso.

A parte qualche rumoreggiare, neppure troppo fastidioso, frutto di interventi dai toni tribunizi, le opinioni si sono serenamente confrontate e i partecipanti hanno potuto sentire le voci, anche dissonanti tra loro, di tutti i protagonisti della quotidianità del danno non patrimoniale (medici legali, avvocati dei danneggiati e loro controparti, assicuratori, magistrati) sui punti centrali del contendere: come si prova il danno non patrimoniale, quanto lo si risarcisce (sotto temi: quali siano le voci che in questa ottica lo compongono, che valenza e portata hanno le tabelle milanesi).

Ancora grazie a tutti i partecipanti, ai relatori ed alla Suprema Corte, in persona del suo primo Presidente, che ci ha ospitati.